IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 208 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 29 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica africana

La *Tribuna* ha voluto vedere nelle brevi considerazioni che abbiamo esposte sull'indirizzo incerto ed oscillante del Governo nella politica coloniale una minaccia o per lo meno un vaticinio di prossima morte dell'attuale Gabinetto.

Non s'allarmi la *Tribuna*, che noi siamo alieni da ogni minaccia, come non desideriamo affatto la morte del Ministero: anzi, siamo tra coloro che desiderano di vedere i risultati dell'opera redentrice, proclamata in tutti i toni e con tutte le trombe.

Nè si perda la nostra consorella in vane congetture, supponendo che dietro il paravento del *Popolo Romano* siano nascosti i membri della Commissione, giacchè le considerazioni ed i giudizi che noi esprimiamo sono ispirati, per quel poco che possono valere, dall'esame esclusivo ed imparziale dei fatti e degli atti del Governo.

La questione della politica africana è una di quelle che escono dalle considerazioni di partito e l'abbiamo visto alla prova, ogniqualvolta se n'è trattato alla Camera, dove, tranne l'estrema sinistra, si trovano fautori decisi od oppositori indecisi su tutti i banchi di Montecitorio.

Il dire, come fa la *Tribuna*, che la Commissione e noi andremo incontro a delusioni, se ci ostiniamo a voler buttare dei milioni in Africa, perchè la vera corrente dell'opinione pubblica e la volontà della nazione stanno in appoggio del modesto programma del governo, equivale a fraseggiare nel vuoto.

Punto primo, non c'è alcuno in Italia che propenda a buttare i milioni in Africa; punto secondo, l'opinione pubblica e la volontà della Nazione, che per ora non sono incarnate nell'opinione e nella volontà della *Tribuna*, non possono appoggiare un programma, per quanto modesto, se questo programma non è nettamente delineato.

D'altra parte che la *Tribuna*, dopo aver eccitato, provocato e spinto il governo a nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare, venga quest'oggi ad esortare il governo di considerare la Commissione stessa come uno straccio qualunque e non tener conto affatto dell'opera compiuta, è un bel caso, che non ci reca sorpresa; ma noi siamo ben nel diritto di osservare che al disopra del governo c'è un Parlamento, il quale si riserva di giudicare l'opera della Commissione e quella del governo.

Quando il Presidente del Consiglio annunziò alla Camera la nomina della Commissione, fece, tra le altre, la seguente dichiarazione:

« L'inchiesta può e deve, a mio avviso, riconoscere — così è detto nell'articolo secondo — come hanno fino ad oggi funzionato gli ordinamenti della colonia Eritrea e proporre i criteri, coi quali possa esser fatto un ordinamento nuovo. »

Atti Parl. *torn. 11 marzo* pag. 786.

Certamente le proposte dei criterii per l'ordinamento nuovo non escludono il diritto nel governo e la conseguente responsabilità di avere idee proprie, che possono essere in parte ed anche in tutto in opposizione a quelle della Commissione; ma della bontà, ragionevolezza e positività delle une e delle altre giudica in ultima analisi il Parlamento.

Perchè la Camera accolse con favore la scelta delle persone fatta dal governo per l'inchiesta?

Perchè vide rappresentate nella Commissione tutte le tendenze e le opinioni. E siccome, per dir tutta la verità, dopo cinque o sei anni, Parlamento e paese non erano riusciti a formarsi un criterio ben chiaro della situazione africana per orientarsi sull'assetto definitivo più conveniente a darsi alla colonia, così la nomina della Commissione parve ben ispirata e tutti pensarono che finalmente la Camera sarebbe stata posta in grado d'avere un criterio chiaro delle cose.

Ora quali sono, in fondo, le pretese della *Tribuna*?

Che i criteri e le risultanze dell'inchiesta siano poste all'archivio e il governo segua il programma proprio, che non si sa qual è, senza darsi carico della Commissione.

Il sistema è spicciativo, ma non è certamente il più ragionevole e siccome nei grandi come nei piccoli interessi è la ragione che deve prevalere, a noi sembra che il governo debba procedere con riflessione, altrimenti con riflessione procederanno Parlamento e paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Coburgo**, 28. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è giunto e proseguì per Essen, in seguito ad invito della Casa Krupp.

(N) **Londra**, 28, 2 pom. — Si conferma la voce che il principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono di Rumenia, sposerà la principessa Maria di Edimburgo.

Il principe Leopoldo di Hohenzollern si recherebbe in breve con suo figlio Ferdinando a Londra, dove avrebbero luogo gli sponsali.

(N) **Parigi**, 28, 2 pom. — Il signor Carnot, presidente della Repubblica, parte oggi per stabilirsi a Fontainebleau.

La maggior parte dei ministri si assenteranno pure da Parigi. Non vi sarà quindi più Consiglio di ministri fino a nuovo ordine, ammenochè non sorgano necessità importanti.

(N) **Berlino**, 28, 2,10 pom. — Il conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, è arrivato, insieme alla figlia contessa Maria, nei suoi possedimenti dell'Annover.

(N) **Bruxelles**, 28, 2,20 pom. — Il principe Pietro di Caraman-Chimay, figlio del ministro degli affari esteri, è stato nominato primo segretario della Legazione belga a Parigi.

(N) **Vienna**, 28, 2 pom. — A proposito dell'arrivo qui del signor Schiloff, antico ministro bulgaro, si dice che questo sarà incaricato della rappresentanza diplomatica della Bulgaria a Vienna.

Le spese obbligatorie

Per quanto, come dicevamo ieri, le intenzioni che hanno indotto il Presidente del Consiglio a costituire una nuova Commissione, che dev'essere la cinquantesima in sei mesi, per alleviare i bilanci locali, siano buone e perciò lodevoli e per quanto la competenza e la operosità delle persone scelte per lo studio del problema possano ispirare fiducia, noi non riesciamo ancora a formarci un'idea positiva circa i modi e i mezzi di commisurare le spese obbligatorie degli Enti locali alla loro potenzialità economica.

Non c'è che un sistema: quello di stabilire che un Comune od una Provincia, quando sono giunti al massimo della sovraimposta o ad una certa aliquota per abitante di tasse od imposte, sieno esonerate da talune spese obbligatorie nel ramo dell'istruzione, della viabilità o dei servizi d'igiene e beneficenza.

Ma, pure ammettendo questo sistema, le complicazioni del meccanismo saranno tali che non sappiamo davvero se i risultati potranno corrispondere al fine che si vuol raggiungere.

Qualche riforma, ma d'indole generale e cioè applicabile a tutti i Comuni e Provincie, si potrebbe fare nella viabilità. Noi abbiamo, per es., uffici tecnici alla Provincia e uffici del Genio civile per ogni Provincia. Se questi erano giustificati nel periodo in cui le comunicazioni mancavano, oggi, che le costruzioni sono ridotte a poco e si possono, occorrendo, ridurre al minimo, non resta che il servizio di manutenzione, il quale potrebbe essere concentrato in un solo ufficio, assicurando una discreta economia alle Amministrazioni provinciali.

In quanto alle spese d'igiene si può fare, con molta ponderazione, qualche riforma che si risolva in qualche risparmio, ma è una materia nella quale bisogna pur andare adagio, giacchè la pelle nel libro della cabala fa numero *uno*, e un'epidemia basterebbe ad assorbire i risparmi di molti anni.

Nel campo dell'istruzione, qualche sollievo potrebbero averlo i Comuni rurali, ma nel rimanente noi crediamo che notevoli economie si potrebbero ottenere ponendo un freno alle spese facoltative.

Fra Stato, Provincie e Comuni l'Italia spende per le scuole **120 milioni** all'anno. E questa è davvero una cifra sproporzionata alla nostra potenzialità economica; ma non è nel ramo delle obbligatorie che sta il tarlo, bensì nelle spese facoltative.

Comunque, siccome la Commissione deve compiere il suo lavoro entro settembre sapremo in breve su quali basi si propone di ricercare i provvedimenti necessari: frattanto non sarà inutile conoscere dagli ultimi prospetti ufficiali, che ci fornisce la statistica, la cifra delle spese obbligatorie che sopportano Comuni e Provincie.

Provincie

Spese obbligatorie delle provincie (1887).

	Ordinarie	Straordin.
Cat. 1. Oneri patrim. e mov. capitali	7,858,905	6,256,807
» 2. Spese d'amministraz.	3,502,676	931,222
» 3. Istruzione pubblica	1,950,753	166,368
» 4. Beneficenza	16,595,016	254,958
» 5. Igiene	219,796	6,060
» 6. Sicurezza pubblica	3,852,709	241,482
» Opere pubbliche	20,156,189	16,115,435
» Agricoltura	666,376	467,824
» Spese diverse	357,383	1,694,507
Totale	55,159,803	26,134,663
Totale generale	L. 81,295,466	

Comuni

Spese obbligatorie dei Comuni (1889).

	Ordinarie	Straordin.
Cat. 1. Oneri patrim. e mov. capitali	65,932,525	50,721,020
» 2. Spese d'amminist.	42,432,023	3,200,066
» 3. Polizia locale ed ig.	52,057,676	9,340,147
» 4. Sic. pubb. e giust.	7,729,442	859.401
» 5. Opere pubbliche	32,704,658	72,455,878
» 6. Istruzione pubblica	47,365,966	9,808,005
» 7. Culto	1,993,455	769,510
» 8. Beneficenza	7,035,803	731,392
» 9. Servizi diversi	22,090,112	14,903,779
Tootale	279,341,660	162,789,198
Totale generale	L. 442,130,858	

Il Principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Londra**, 27 — Il Principe di Napoli, dopo avere ossequiato l'Imperatrice Eugenia, si recò a visitare le tombe di Napoleone III e del Principe imperiale nella chiesa di Farnborough. Stasera il Principe di Napoli ha pranzato all'ambasciata italiana. Fra i convitati erano il visconte Cross, ministro delle Indie, e Lord Knutsford, ministro delle colonie.

Quindi si recò al teatro di Covent Garden assistendo allo spettacolo dal palco reale, messo a sua disposizione dalla Regina. Il pubblico gli fece una simpatica accoglienza. Il Lord Mayor e la sua signora daranno domani sera nella Mansion House un pranzo ed un ricevimento in onore del Principe di Napoli. Mercoledì della ventura settimana il Principe di Napoli partirà per Edimburgo a visitarvi parecchi patrizi scozzesi ed a prendere parte ad alcune partite di caccia.

Probabilmente S. A. R. partirà da Leith, il 13 agosto, per la Svezia e Norvegia.

(S) **Londra**, 28 — Stamane il Principe di Napoli fece una passeggiata a cavallo in Hyde-Park e visitò poscia l'Abbazia di Westminster ed il palazzo del Parlamento. Fece quindi colazione all'Ambasciata italiana.

Nel pomeriggio il Principe visitò due grandi clubs, cioè *The Army and Navy Club* e *The United service Club*.

(S) **Londra**, 28 — Al banchetto che il lord Mayor offrirà stasera al Principe di Napoli nella Mansion House, sono invitati l'ambasciatore italiano conte Tornielli, il console generale d'Italia, il generale Morra di Lavriano, il cav. Bisesti, il conte Malvezzi, il conte e la contessa Minerbi de Hierschell, i marchesi Maffei, Frescobaldi e Nicolini, il Duca d'Angelo, il Principe di Teano ed il barone Ferrao.

RENDITA E CAMBI

Siamo di nuovo in un brusco quarto d'ora del mercato. Ed è singolare, come notavamo ieri nella consueta rassegna del credito, che questa depressione o perturbazione si verifichi, quando si ha un complesso di coefficienti favorevoli, quali, bisogna dirlo, non si ebbero da tre anni a questa parte tanto nella situazione finanziaria come in quella economica.

Infatti per la finanziaria abbiamo, bene o male, assicurato il pareggio dell'esercizio in corso e preparato l'equilibrio pel prossimo, mentre si sono ridotte ai minimi termini le emissioni del tesoro: per la economica abbiamo, per la prima volta, dal 1° del 1888 in poi un aumento di 20 milioni nelle esportazioni del semestre in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente; una diminuzione sensibile nelle importazioni, e per fortuna ci troviamo colla prospettiva positiva di un raccolto migliore, sia per quantità in alcuni prodotti, sia per maggior prezzo in alcuni altri.

Ciò posto è assolutamente inesplicabile questa recrudescenza del cambio che è risalito a 1 e tre quarti per cento, mentre la rendita, per effetto conseguente, subisce una depressione, quale non s'ebbe mai in questo periodo degli anni scorsi, in condizioni finanziarie ed economiche veramente tristi ed anche allarmanti.

Ora siccome i fenomeni nel mercato finanziario non esistono, giacchè tutto ha la sua ragione determinante, si può comprendere la depressione dei valori sul mercato interno per opera dei soliti masnadieri o demolitori, che profittano della svogliatezza e dell'atonia della stagione per le solite razzie, ma non si capisce altrimenti da quali influenze derivi la depressione del consolidato e la recrudescenza dei cambi in questo periodo dell'anno.

Bisogna dunque supporre che siano state fatte dal Tesoro delle piccole operazioni coi soliti sistemi da cambiavalute o con un metodo primitivo, giacchè, per quanto la mente s'industrii a ricercar le cause, non si riesce a trovarne delle plausibili.

Società delle Condotte.

Ieri la nostra Borsa ebbe un movimento epilettico per attacchi della speculazione alle azioni della Società italiana per Condotte d'acqua.

Ora, il bilancio di questa Società è tale che non offre la minima ragione a questo violento deprezzamento del titolo.

Infatti la situazione presente della Società si può riassumere in poche parole. Non ha debiti cambiari anche per le difficoltà del credito — tiene otto milioni e mezzo di crediti obbligatari verso Comuni e Provincie al 6 per 0[0], che sono un'attività delle meglio garantite — ha due milioni e mezzo di lavori in corso che vengono liquidati a compimento d'opera ed ha finalmente la proprietà del Canale Villoresi, che pur rappresenta un reddito annuo, benchè limitato, di fronte al capitale speso e cui non manca un avvenire.

Ora, anche quando si voglia considerare a zero il Canale Villoresi, restano sempre undici milioni di attività nette e liquide, che pur rappresentano la metà del capitale e quindi la metà del versato per ogni azione che è di L. 500.

Ma tutto questo non conta più nulla. Basta che due o tre sfaccendati, che hanno poco o nulla da perdere, vendano 200 titoli per mettere in aria tutto il mercato.

PRO AFRICA ITALICA

E' il titolo di una pubblicazione, che ha veduto la luce ieri in Roma, e che si propone di confutare il precedente scritto del conte Antonelli « Nell'Africa italiana. »

Ha un valore quasi intieramente retrospettivo ed una forma polemica.

Unico punto di una certa importanza ci pare quello, nel quale l'autore giustifica la marcia per Adua eseguita dal generale Orero.

Unico punto, sul quale la discussione può farsi con qualche utilità, n'è la conclusione favorevole senza reticenze a quella che si è convenuto di chiamare politica tigrina, in opposizione alla politica scioana del conte Antonelli.

Eccolo nella loro sostanza:

1. Noi dobbiamo mantenere il confine del Mareb-Belesa-Muna;

2° Sinora abbiamo chiesto allo Scioa quello che non ci poteva dare ed abbiamo rifiutato dal Tigrè le offerte leali e sincere; viceversa poi abbiamo dato allo Scioa più del bisogno e nulla concesso al Tigrè, per quanto si mostrasse con noi remissivo e rispettoso.

Abbiamo errato nell'orientamento degli interessi nostri e nell'apprezzamento di quelli delle varie regioni dell'Abissinia.

Noi abbiamo bisogno dell'amicizia coll'Imperatore per il commercio con Assab sulla via carovaniera dell'Aussa e su quelle che conducono a Massaua pel Tigrè, nonchè per non essere disturbati nelle nostre buone relazioni coi Tigrini.

L'imperatore a sua volta ha convenienza di averci amici perchè la libertà di commercio giova pure a lui, primo commerciante del suo regno, ed ha poi necessità dell'accordo coll'Italia, giacchè essa ha una influenza decisiva sulla tranquillità della parte nordica del suo impero.

Perchè non si potrà concretare e mantenere questo accordo? perchè è compromesso dalla discussione sui confini? Ma noi lasciamola impregiudicata con lui, e contentiamoci di risolverla col Tigrè, e l'imperatore non chiederà di meglio che di non essere più obbligato ad occuparsene: c'è la famosa quistione del protettorato! Ebbene, noi mostriamoci di spirito e facciamoci a dimenticare un'utopia, pure adoperandoci ad introdurre, fare accettare e diffondere nell'impero quella influenza che un giorno diverrà protettorato effettivo.

Rimangono gli accordi col Tigrè, ma essi non sono difficili.

Per ora il Tigrè non è potente e non può darci ombra: un giorno, quando si aprirà la successione al trono imperiale (Menelik è senza figli) Mangascià, o chi per esso, avranno bisogno della nostra amicizia per essere sicuri alle spalle e potere con fiducia muovere alla conquista delle provincie del Sud ed in seguito per contenerlo: noi possiamo pertanto essere certi che per lungo tempo, anche nel caso di un imperatore tigrino, non solo non saremo direttamente minacciati, ma se la nostra linea di condotta sarà franca e leale, la nostra amicizia verrà ognor più apprezzata ed ambita.

La gara del tiro a Lione

(Nostra corrispondenza)

Lione, 26. — A quest'ora avrete avuto, senza dubbio, i resoconti telegrafici ed i maggiori dettagli sui risultati della grande gara del tiro a segno che ebbe luogo in questa simpatica ed importante città, ma siccome non ho letto alcuna considerazione sui risultati materiali e morali, che da questa gara possiamo attenderci pel nostro paese, non torneranno del tutto inutili questi appunti, che giudicherete voi se meritino di essere pubblicati nel *Popolo Romano*.

Oltrechè lo spoglio delle categorie dimostrerà, come del resto già l'ha dimostrato, la gran quantità delle coppe d'onore vinte dai nostri tiratori, che il successo fu generale e condiviso da tutte le provincie d'Italia, con eccezione di Milano, Genova e Venezia che non inviarono rappresentanti, è una vera soddisfazione per noi di poter affermare che grandissimo fu l'effetto morale ottenuto.

Ciò si deve ascrivere in massima parte alla buona scelta dei rappresentanti del governo, all'abilità ed allo spirito di disciplina di concordia e di solidarietà dei tiratori, ed al tatto particolare ed abilità dimostrata dal signor comm. Basso, nostro console generale a Lione, assecondato dal patriottismo dei notabili di quella importante colonia, cui stanno a capo i ben conosciuti nomi di Ceresole Soldati, Della Fana, Semenza, Fossati Raineri, Osio, Comi, Casati e tanti altri, di cui mi sfugge il nome.

In mezzo a tanti pericoli che minavano la situazione non una nota discordante è accaduta e non vi sono a registrare che successi su tutta la linea.

A pochi giorni di distanza dalla firma del trattato della triplice alleanza l'apparizione di circa 70 tiratori italiani in Lione, nella città ultracattolica, nella città che soffre gravissime perdite sia pel risveglio dell'industria serica in Italia, sia pelle nuove correnti e sbocchi apertisi in Germania e Svizzera alle nostre sete greggie era certo cosa arrischiata, ed infatti la prima accoglienza della popolazione fu glaciale: non un fischio ma non un applauso; non una bandiera italiana sventolava dalle finestre fra le migliaia di francesi, svizzere e russe; ben poche le persone affacciate alle finestre malgradochè le note rimbombanti di tre bande musicali, di cui due italiane, annunziassero la nostra sfilata.

Il ricevimento delle bandiere al municipio per parte del prefetto cominciò ad essere più cordiale ed i discorsi pronunziati alla mensa d'onore furono improntati a sentimenti di schietta simpatia.

Fu una lotta di scherma condotta con molto tatto da parte nostra, ed il merito principale di ciò spetta ai nostri oratori e specialmente al commendator Basso, che rispondendo alle allusioni di comunanza di razza fatta dagli oratori francesi, limitò i suoi elogi all'organizzazione del tiro, all'ospitalità lionese, alla breccia fatta nel suo cuore dai tiratori italiani ecc.

Nel gran pranzo dato dal barone Lazzaroni all'Hotel Collet, cui intervennero il prefetto e varie altolocate autorità francesi, lo scambio dei brindisi alla salute dei nostri Sovrani per parte del prefetto e del presidente dei tiratori francesi, signor Merdlon, e del sig. Lazzaroni, alla salute del presidente della Repubblica, fu assai felice ed applauditissimo.

Gli splendidi doni del barone Lazzaroni, la sua liberalità verso la Società italiana di beneficenza, il largo spendere degli altri tiratori, i trionfi degli stessi e della signora Basso, nuora del console generale, il ballo dato dai notabili della colonia nella vasta sala del caffè Casati, i frequenti pranzi e ricevimenti del console, contribuirono ad accrescere il nostro prestigio e scemare quella corrente di freddezza, per non dire di marcata antipatia, che al principio si era manifestata al nostro riguardo.

Se il contatto fosse più frequente e se i francesi avessero occasione di meglio conoscerci, ben presto sarebbero dissipati gli equivoci fra le due Nazioni.

Ed ora due parole sul tiro. Diviso in tre locali riusciva assai incomodo pei tiratori che volevano concorrere a varie categorie, senza contare che ciò toglieva molta animazione alla festa. I francesi contano una diecina di tiratori *hors ligne* cui gli italiani hanno ben pochi a contrapporre; viceversa poi il numero dei nostri tiratori di primo ordine è molto maggiore di quello dei francesi e degli stessi svizzeri; il fucile Gras per precisione e per altri pregi è di gran lunga inferiore al nostro Vetterli; il fucile Kropatschek ha ad un dipresso la portata del Vetterli, non però la sua precisione.

Il fucile Lebel è indubitatamente superiore per molti riguardi, specialmente per la traiettoria in linea retta sino a 400 metri, ma non manca di gravi inconvenienti che non credo però opportuno di menzionare in questa corrispondenza tanto più che noi stranieri eravamo tenuti a distanza dalle prove di tiro, ed impediti non solo di far uso, ma di esaminare detta arme.

Un tiratore italiano.

La squadra francese a Cronstadt

(S) **Cronstadt**, 28. — L'ammiraglio francese Gervais diede ieri una colazione a bordo della corazzata *Marengo*.

Vi hanno assistito il Granduca Alessio, gli ammiragli e comandanti delle navi russe, il Sindaco di Cronstadt ed altri personaggi.

Il Municipio offre ai marinai francesi un pranzo nelle sale della Camera di Commercio.

Tutte le vie sono pavesate e imbandierate.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Nel pranzo, dato in onore della squadra francese, il granduca Alessio brindò al Presidente Carnot, alla flotta francese ed ai loro degni rappresentanti.

L'ambasciatore francese di Laboulaye brindò ai Sovrani di Russia, e l'ammiraglio Gervais alla flotta russa ed al suo Augusto Capo.

Al banchetto, offerto ieri dalla città di Cronstadt alla squadra francese, il sindaco bevette alla salute del Presidente Carnot.

L'ammiraglio Gervais brindò ai Sovrani di Russia, alla Famiglia imperiale ed ai marinai russi.

Il sindaco fece pure un brindisi alla salute dei marinai francesi ed ai loro degni rappresentanti.

Durante il banchetto fu notata una grande cordialità.

Il Re Alessandro di Serbia partirà oggi da Kiew per Mosca.

La leva in Francia ed in Italia

Nell'anno 1890 gli inscritti chiamati in Francia alla leva è stato di 371,300, dei quali 310,300 nati nel 1870 e 61,000 delle due classi anteriori.

Di questi ne furono definitivamente riformati 34,500, cioè nel rapporto del 9,29 per ogni 100 inscritti.

Ne furono rimandati alla leva del 1891 altri 60,200, vale a dire il 16,21 per 100.

Ne furono assegnati ai servizi ausiliari dell'esercito per minore attitudine al servizio armato 38,700, ossia il 10,42 per 100.

Finalmente ne furono dispensati da ogni servizio per ragioni di famiglia 33,029, numero che corrisponde all'8,89 per 100.

Onde il numero degli inscritti effettivamente arruolati è stato di 204,873, ovvero il 55,18 per ogni 100 inscritti.

***

Nello stesso anno 1890 concorsero in Italia alla leva di terra 360,026 inscritti, dei quali 288,292 nati nell'anno 1869 ed i rimanenti 71,734 di classi anteriori.

Ne furono riformati definitivamente 64,035, cioè nel rapporto del 17,78 per ogni 100 inscritti.

Ne furono rimandati alla leva del 1891 altri 80,894, vale a dire il 22,08 per 100.

Ne furono effettivamente arruolati nelle tre categorie 195,020, numero che corrisponde al 54,16 per ogni 100 inscritti nelle liste di leva.

***

Un paragone tra i risultati della leva nei due paesi può riuscire soltanto approssimativo, causa la diversità della legislazione; notiamo intanto che il numero degli inscritti in Francia comprende anche gli inscritti marittimi, onde il numero degli inscritti per l'Italia, se accresciuti di questi, sale a 367,500 — dei quali 295,000 circa nati nel 1869.

La deduzione: La Francia, con una popolazione di 38,000,000 in cifra tonda, ha dato 310,000 nati nel 1869; l'Italia, con una popolazione di un quinto minore, ne ha dati 295,000 — il che equivale a dire che in

Italia gli inscritti corrispondono al 9,50 per 1000 abitanti.

Francia corrispondono soltanto all'8,15.

***

Sommando insieme gli inscritti, che furono definitivamente riformati, e quelli che furono rimandati rivedibili alla futura leva, abbiamo queste cifre.

Italia: 144,929, cioè il 39,86 per ogni 100 inscritti.

Francia: 95,700, cioè il 25,50 per 100.

A primo aspetto, adunque, parrebbe che la legge italiana debba essere assai più larga della francese nel concedere la dispensa dal servizio militare per ragioni di attitudine fisica, ovvero che le nostre popolazioni siano sotto il rapporto fisico molto inferiori alla popolazione francese.

Sarebbe però, o l'una o l'altra, una deduzione errata, imperocchè bisogna tener conto per la Francia dei 38,700 inscritti, che per inattitudine al servizio armato sono assegnati ai servizi accessori; disposizione, che manca nella legge italiana e che ci piacerebbe vedere introdotta.

Fatta tale necessaria correzione, si arriva a questi altri risultati:

Italia: 144,929, pari al 39,86 per 100 degli inscritti.

Francia: 134,400, pari al 35,93 per 100.

La differenza diminuisce e si residua a meno del 4 per 100.

Una opportuna revisione dell'elenco delle infermità, che dànno l'esenzione dal servizio militare, la farebbe facilmente scomparire.

Se di un solo mezzo centimetro si abbassasse il limite minimo della statura, si otterrebbe un maggior numero, dai 7 agli 8 mila, di inscritti idonei, sufficiente a portare la media italiana al disopra della francese.

***

La Francia ha dispensato definitivamente dal servizio militare per ragioni di famiglia 33,029 inscritti; l'Italia, per le stesse ragioni, ne ha assegnato alla 3.a categoria 89,296, cioè circa il triplo.

Queste cifre dimostrano quanto sia urgente rivedere la nostra legge sul reclutamento, che è veramente larghissima tra le larghe.

E' vero che cotesti 89,296 inscritti non sono da noi dispensati da ogni obbligo di servizio militare, ma è vero eziandio che il servizio, cui possono essere chiamati, è sì piccola cosa, che l'esercito e la difesa nazionale ne guadagnerebbero sempre, se, adottando il criterio della legge francese, si concedesse la totale esenzione ad un piccolo numero e si assegnassero i rimanenti alla 2.a categoria.

In fatto, è che la Francia incorpora con servizio vario dai tre ad un anno il 55 e frazione per ogni 100 dei suoi inscritti di leva; noi ne incorporiamo appena, con servizi varii tra i tre anni ed i quarantacinque giorni il 29,36 per 100.

***

Un'ultima osservazione.

La Francia leva per l'esercito di terra il 54 per 100 circa del numero totale degli inscritti, cioè 193,400 uomini, dei quali

122,600 con servizio di tre anni (63,40)
10,300 » di due anni (4,31)
60,500 » di un anno (31,29).

L'Italia ne leva soltanto (esclusa la 3.a categoria) il 29,36 per 100, cioè 105,700 uomini, dei quali

82,900 con servizio di tre anni (78,43)
22,800 » di 45 giorni (21,57).

L'Italia, se foggiasse la propria sulla legge francese, potrebbe, senza difficoltà, levare annualmente un contingente unico di 135,000, con ferma progressiva dai 32 agli 8 mesi, e ringiovanire sensibilmente l'esercito.

Disastro ferroviario in Francia

(S) **Parigi**, 27. — La catastrofe di Saint Mandé è attribuita al meccanico del treno suppletivo che non lo arrestò, malgrado i segnali di fermata. Il meccanico sostiene che il freno fu tagliato per malevolenza e che gli fu impossibile di arrestare il treno.

(S) **Parigi**, 28 — Fra i cadaveri rinvenuti in seguito alla catastrofe di Saint-Mandé furono riconosciuti quelli del marchese e della marchesa di Monferrato.

(N) **Parigi**, 28, 12,20 pom. — Il Consiglio municipale di St. Mandè ha deciso che le esequie delle vittime del disastro ferroviario di domenica scorsa avranno luogo domani a spese del Comune.

Le vittime saranno sepolte nel cimitero di St. Mandè. Undici cadaveri sono stati trasportati ieri sera alla Morgue di Parigi ove il pubblico sarà ammesso oggi.

A mezzanotte vi erano ancora alla *Maire* di St. Mandè 23 cadaveri riconosciuti ma non ancora reclamati.

Una giovane signora che era stata ferita è morta all'ospedale di Vincennes, sicchè il numero dei morti ascende ora a cinquanta.

La cifra dei feriti si fa ascendere da 115 a 120. Si assicura che il macchinista del treno che era fermo ed il sotto-capo della stazione di Vincennes sono stati arrestati.

I giornali aprono sottoscrizioni e reclamano una inchiesta severa sulle cause della catastrofe.

Scienze e Lettere

Astronomia. — *La costituzione del sole.* — Il signor Wilsing ha cercato di dedurre la durata del movimento del sole dalla osservazione delle facule, e ha tratto dai suoi lavori alcune notizie, che confermano le obbiezioni e riserve formulate di recente dal signor Faye. Secondo il signor Wilsing, le conclusioni che egli deduce dai suoi studi, non sarebbero affatto in contraddizione colla ipotesi del signor Faye, secondo la quale il sole sarebbe una massa gassosa; esse non fanno che indicare una certa limitazione alla mobilità della materia all'interno del sole, mobilità che potrebbe provenire da certi attriti interni inesplicati.

Fisica — *Il Mar Nero* — La *Koelnische Zeitung* riferisce che la nave da guerra russa *Tschernomoreti* ha compiuto una ispezione del Mar Nero. La maggiore profondità di esso venne scoperta quasi nel centro di questo mare tra Theodosia e Sinope, e fu constatata di 2500 metri.

Il fondo del mare è colà perfettamente piano e non esiste una specie di altipiano marino, come si riteneva sino ad ora.

Così pure non esistono vicino alla riva caucasica, nella parte orientale del Mar Nero, quelle profondità supposte sino ad ora.

Nella parte nord-ovest, tra gli sbocchi del Danubio e del Nieper, questo mare è relativamente poco profondo, poichè le più grandi profondità non superano 180 metri.

La temperatura dell'acqua va diminuendo in estate sino alla profondità di 54 metri, dove ammonta a + 7,1° di Celsio, per poi salire lentamente coll'aumento della profondità, così che al fondo del Mar Nero è di + 9,3° di Celsio.

L'acqua marina è meno satura di sale alla superficie e va aumentando la quantità di sale negli strati sempre più profondi, senza raggiungere però la quantità di sale che contiene l'acqua del Mediterraneo.

E' stato constatato inoltre il fatto molto strano che l'acqua del Mar Nero contiene, in profondità superiori a 360 metri, una discreta quantità di idrogeno solforato, il che non si trova nell'acqua di nessun altro mare.

Animali viventi e piante vennero trovati soltanto sino alla profondità di 360 metri, mentre sul fondo del mare non sono stati trovati che avanzi di animali morti e di piante estinte.

Storia. — *Scoperta storica.* — E' stata fatta testè a Lisbona una scoperta del massimo interesse. Si tratta di due vecchi manoscritti del sedicesimo secolo, trovati uno a Lisbona e l'altro a Evora. Queste opere danno la prova certa che la scoperta del Brasile non è dovuta al caso, come si era creduto finora, ma che è il risultato di un viaggio, intrapreso dietro ordine di Don Manuel, re di Portogallo e specialmente organizzato a scopo di scoperte.

— *Documenti storici.* — E' stata testè pubblicata a Madrid un'opera di considerevole importanza storica. Essa s'intitola: « Documenti scelti negli archivi della Casa di Alba » ed è edita dalla duchessa di Bernick e Alba, che scelse essa e formò questa collezione dai documenti voluminosi, appartenenti alla Casa di Alba.

La maggior parte di essi non sono mai stati pubblicati prima e gettano una luce affatto nuova su molti avvenimenti storici, specialmente dalla fine del quindicesimo alla metà del diciottesimo secolo.

Alcuni dei documenti più notevoli sono manoscritti originali di Roderic Mauric, il secondo Cid, di Giovanni II di Navarra, di Giovanni II di Castiglia e di Arrigo VII di Inghilterra.

Vi sono numerose lettere ed altri scritti, non mai pubblicati, di Cristoforo Colombo, Ferdinando VII, Carlo V, Maria Stuarda, Elisabetta d'Inghilterra, Don Giovanni d'Austria, del Duca di Alba ecc.

Un gruppo separato di lettere si riferisce alla vita frivola della madre di Don Giovanni d'Austria.

Vi sono anche lettere innumerevoli di principi cristiani, maomettani, mori, turchi e africani della metà del sedicesimo secolo.

Miscellanea. — *Gli acquisti del British Museum.* — L'amministrazione del British Museum ha consegnato al governo il suo rapporto per l'anno 1890.

Le compre sono state numerose. Il dipartimento delle stampe ha acquistato, tra le opere curiose, una copia assai rara delle lettere di Sisto IV alla Repubblica di Venezia, edita in Inghilterra nel 1843; ed ha comprato, alla vendita del barone Seillière, un vecchio romanzo di cavalleria spagnuolo *Caballero Platin* di cui si parla del Don Chisciotte.

Quanto ai manoscritti, essi si sono arricchiti di un tesoro di un valore inapprezzabile: il testo della *Costituzione di Atene*, opera attribuita ad Aristotile, che si credeva per sempre perduta.

Ma il dipartimento più felice è, a quanto pare, quello della storia naturale; esso ha tolto alla Germania la più bella collezione di ragni del mondo intero: 10,000 ragni nel più perfetto stato di conservazione, ripartiti in 2000 specie differenti.

Emin Pascià ha fatto pure delle spedizioni numerose e interessanti di mammiferi dell'Africa centrale ancora sconosciuti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di lavoro addizionale per estendere fino al molo nuovo le condotta idrauliche delle calate occidentali del porto di Genova.

Progetto dei lavori addizionali di escavo del porto d'Anzio (Roma).

Atti del Governo.

Magistratura — Fino cav. Francesco, proc. del Re presso il trib. di Bari, è nom. sost. proc. gen. presso la Corte d'app. di Trani.

Fico cav. Carmine id. di Rieti è tram. a Bari — Milano Giovanni Battista id. di Larino è tram. a Rieti.

Viglieri Ettore pretore di Spezia è tram. a Savona — Pagliani Giuseppe id. di Pontremoli id. a Spezia — Porrini Alfredo id. di Ronco Scrivia id. a Pontremoli — Verdina Emanuele id. di Mulazzo id. a Ronco Scrivia — Formentano Alfredo id. di Taggia id a Torriglia — Andoly Giuseppe id. di Torriglia id. a Taggia — Talice Giovanni Vittorio id. di Felizzano id. a Finalborgo — Messea Luigi Teodoro id. di Cirò id. a Borgo Po in Torino — Della Bordella Pietro id. di Roccastrada id. a Fara Sabina — Landuzzi Francesco id. di Arena id. a Roccastrada — Attisani Antonio Maria id. di Viesti id. a Montesantangelo — Buggi Enrico id. di Lauria id. a Brienza — Martino Vincenzo id. di Bova id. a Baranello — Fragano Gennaro id. di S. Caterina Villarmosa id. a Mirabella Eclano — Bersani Stanislao id. di Caltabellotta id. a Camerota — Buonanno Gennaro id. di Chiusa Sclafani id. a Pisciotta — Pirocchi Beniamino id. di Sassa id. a Catignano — Altea Angelo id. di Orani id. a Siniscola — Cano-Serra Giuseppe id. di Siniscola id. a Orani — Geri Gerino id. di Empoli id. a Mussomeli — Muratorio Alberto id. di Diano Marina id. al 5° mand. di Roma.

Sono nominati vice-pretori: Mazza Ernesto e Milazzo Nicolò al 6° mand. di Roma — Arditi Cesare ad Alessandria.

Sono accettate le dimissioni di Mariani Giuseppe da vice-pret. del 2° mand. di Milano.

A TRAVERSO L'EGITTO

CAIRO.

II.

Il popolo arabo, come fu sempre la negazione della poesia letteraria e della musica, viceversa ebbe sempre sviluppatissimo il senso della costruzione architettonica. Dal lato artistico è questa la nota fondamentale della razza. In nessun altro popolo predominò sovrana tanto l'ispirazione, il gusto, l'originalità, l'armonia, la temperanza e l'equilibrio delle linee architettoniche. Qui l'arabo fu e rimane ancora schiettamente, profondamente poeta.

L'architettura araba si distingue da tutte le altre per la sua leggerezza; una leggerezza che spesso diventa fragilità. Ma nulla di più compiuto, di più idealmente delicato. Visitate, ad esempio, le tombe dei Califfi in Cairo e ve ne persuaderete.

E' impossibile immaginare opere più leggiadre, più armoniche, più squisitamente concepite e costrutte. Un trionfo sonante della grazia e della gentilezza riprodotte nella linea.

Sopratutto quello che maggiormente stupisce in questi meravigliosi lavori è la sincerità del sentimento che si eterna in un ricamo miracoloso di particolari e in una compostezza d'insieme da rivaleggiare con le più perfette creazioni della rinascenza italica. Qualche cosa come il campanile di Giotto più esile, direi, più impalpabile, più sfumato, più sentimentale.

La tomba di Barkouk è tutto un inno pieno di una vaghezza di concepimento fantastico da rapire. E quella di Kait-Bey! Per conto mio, staccandomi dall'universale la preferisco alla precedente.

Mai avevo vista tanta perfezione e tanta varietà di disegno. C'è un minareto che è un tal gioiello di grazia, di sveltezza, di eleganza, davvero senz'esempio.

Dinanzi a quest'arte così nuova, così originale, così sinceramente ispirata e sapientemente riprodotta, si è assaliti da un impeto irresistibile di ammirazione commossa, quasi di adorazione.

Qual differenza dalle Piramidi che si delineano massiccie e titaniche laggiù all'orizzonte! Anche quelle son tombe, ma stanno là a significare la potenza sterminata, primitiva dei Faraoni. E, mentre dalle tombe dei Califfi se ne riporta come un dolce rapimento mistico, la vista delle Piramidi ci incute un senso quasi di oppressione, di paura. E' la sfida onnipotente ai secoli che si estolle in montagne di granito su cui sta stampata incancellabile l'orma del genio colossale di un popolo che non conobbe confini all'ardimento, all'audacia conquistatrice.

Mi manca il tempo e lo spazio per insistere su questo tema dell'architettura araba che meriterebbe un vero studio appassionato e paziente: mi contenterò di citare come monumenti insigni e insuperati, i resti della moschea di Amrou a Fostatt, un ammasso di ruine meravigliose piene di tesori artistici straordinari, la moschea di Touloun, un esempio raro di semplicità grandiosa, severamente elegante, la moschea di Hassan, la più bella del Cairo e uno dei modelli più perfetti dell'arte araba, pur troppo anche questo minacciante rovina, se non viene qualche generoso ad impedire lo sconcio: poi le moschee di Qalaoun, d'El Azhar, di Kayt-Bey, d'El Ghouri, d'El Hakem, ecc., tutte quali più, quali meno ricche di particolari splendidi di un'arte nata dal provvidenziale connubio del sentimento religioso con la alata fantasia di una razza sognante le delizie senza fine di un paradiso giocondo, ove impera sovrana la grazia e la bellezza.

◆◆

Cairo moderno, Cairo rifatto, ha due meraviglie che moltissime grandi capitali europee gli possono invidiare, la piazza dell'Esbekiech e Choubrak, i due ritrovi pubblici della buona società cairina.

La piazza dell'Esbekieh, oggi è forse il più bello e completo parco Monceau del mondo. Certo non è più l'Esbekiech descritto da Teofilo Gautier, quel bosco orientale, dalla flora germogliante libera e forte, senza correttivi di giardini e simmetria studiata di viali, di *chalets*, di cascate, di grotte artificiali: ormai ha preso il suo carattere schietto, semi-selvaggio per rassomigliare moltissimo a tutti i giardini-parchi consimili; ma che ricchezza di piante rare, che superba varietà di vegetazione! E' un lembo intero del centro d'Africa, trasportato in mezzo a Cairo dalle cure pazienti ed amorose dell'illustre dottor Schweinfurt.

Choubrak è la Villa Borghese del Cairo: comunemente si chiama la passeggiata di Ghesira. Un luogo incantevole, indescrivibile. A traverso i grandi, fondi, interminabili viali, verso sera c'è come una evocazione dei Campi Elisi parigini: tutta la ricca e nobile società indigena e il fiore della colonia europea, si dànno convegno laggiù, formando in quello sfondo naturale un quadro di un effetto magico.

E' stato a Ghesira ch'io ho per la prima volta, stordito e inebriato, conosciuto i tramonti del Cairo: quelle orgie di luce, di fuoco che nessuna descrizione riprodurrà mai e dinanzi alle quali lo stesso pennello si trova impotente a formarne una impressione indovinata e giusta.

L'incendio sanguigno del cielo degradante su su per tutte le sfumature dell'iride, immaginatelo riflesso attraverso i colossali sicomori, i palmizi giganteschi; sul Nilo placido, azzurro e lento, mentre la linea lontana del deserto taglia crudamente all'orizzonte la pompa del verde cupo e le Piramidi scompaiono velate in una nebbia di rose e viole nella caligine grigia del fondo, ed avrete gli elementi del quadro veramente epico, infinito.

Così si capisce l'affluenza enorme di inglesi, francesi, tedeschi al Cairo; così si spiega il fenomeno di questo via-vai continuo, senza tregua di forestieri, di visitatori di tutto il mondo, meno d'Italia.

Cairo ha parecchi alberghi di prim'ordine, che nulla hanno da invidiare ai grandi *hotels* europei. Il *Sebath*, il *New-Hotel*, il *Royal*, l'*Ismailia*, il *Continental*, l'*Angleterre*, sono splendori in tutta l'estensione del termine. Si spende non profumatamete, ma incredibilmente: però ciò non deve meravigliare; l'Egitto è il paese della sterlina; le monete inferiori non hanno valore....

Ciò nonostante gli alberghi sono pieni anche in questa stagione già avvanzatissima; sono pieni di gente innamorata di quei luoghi fatati.

Non posso fermarmi a tutte le altre caratteristiche di Cairo, dal bazar alle scuole arabe: troppo a lungo ho già scritto e troppo lunga sarebbe la via. Dirò solamente che per un visitatore le meraviglie si susseguono alle meraviglie, e quando si è costretti a partire rimane nel cervello uno strano e luminoso barbaglio di ricordi, imagini, fantasimi, come se si svegliasse da un sogno prodigioso.

(*Continua*) **G. Borelli.**

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Chianciano, 27, ore 20. — Questa sera alle 7 è arrivato l'on. Guido Baccelli per fare una cura a queste Terme.

Fu ricevuto alla stazione ferroviaria dal sindaco e dalla Giunta e accolto entusiasticamente dalla popolazione e dalla colonia bagnante.

Domani sera verrà fatta una grande dimostrazione in suo onore.

L'on. Baccelli si tratterrà qui oltre un mese.

Torino, 28. — Per la ricorrenza del 42° anniversario della morte di Re Carlo Alberto, stamane ebbero luogo i consueti solenni funebri nella Cattedrale. Intervennero le rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. ministro Ferraris, le autorità civili e militari, la magistratura, il municipio, l'Università ed una grande folla.

Un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, rendeva gli onori militari sulla piazza.

Ad iniziativa di un Comitato di veterani, parecchie rappresentanze di Società militari ed operaie si recarono a Superga a deporre una corona sulla tomba di Carlo Alberto.

Brescia, 27, (p. c.) — Presso il ponte di Chiari, il cav. Carlo Plebani, segretario comunale di Erbusco, candidato nelle ultime elezioni politiche a Bergamo veniva da due malandrini armati di fucile aggredito e spogliato dei valori e del portafogli contenente L. 300.

Ferrara, 27 (p. c.) — La deputazione provinciale in seduta pubblica annullava le operazioni elettorali del mandamento di Argenta.

Erano stati eletti a consiglieri provinciali l'onorevole Severino Sani e il signor Mingozzi.

Vicenza, 27 (p. c.) — Alla serata di gala del torneo nazionale di scherma i vostri Greco e Pessina della scuola magistrale, hanno dato due splendidi assalti di spada e sciabola.

Grande entusiasmo.

Verona, 27 (p. c.) — Il signor Stefano Fioretti di Castelletto, ricco negoziante di bestiame, conosciutissimo in tutta la regione annegava miseramente nel lago di Garda.

Ravenna, 27, (p. c.) — In villa Frangipane avvenne una terribile rissa per vecchi rancori di gelosia, fra una quindicina di giovinotti.

Uno di questi, Orioli Antonio, si ebbe tra pugnalate ed è in pericolo di vita; il consigliere comunale Giocondo Cavina riportò gravi ferite alla faccia.

Firenze, 27, (p. c.) — Alla conceria Emetaz a Campi, parte degli operai si è messa in isciopero perchè dal cottimo furono messi a stipendio.

Circa novanta però continuarono il lavoro.

Vergato, 27, (p. c.) — Il direttissimo da Firenze investì e schiacciò presso il ponte a Marano, il cantoniere Palmieri.

L'infelice lascia moglie e figli.

Torino, 27, (p. c.) — S. M. il Re e i ministri Villari, Ferraris, Nicotera, assisteranno il giorno 15 agosto all'inaugurazione del gran monumento a Carlo Emanuele I, eretto in Mondovì.

Mi viene assicurato che il Re inaugurerà pure il 16 o il 14, nel nostro Ospedale Mauriziano, un gran busto a *Cesare Correnti*.

Rivoli, 27 (p. c.) — I carabinieri hanno arrestato in Grugliasco certi Edoardo Milano e Luigi Lessona, i quali tenevano conferenze anarchiche e incitavano i giovani del paese a teorie ed atti sovversivi.

Parma, 27 (p. c.) — E' pressochè compiuto il museo Eritreo, ordinato e regalato dal capitano Bottego alla nostra città.

Oggi il museo è stato visitato da tutte le autorità, da numerosi professori e studenti.

Il prof. Strobel ha date tutte le spiegazioni del caso.

Il museo contiene una collezione di fauna superba, una raccolta splendida di madreperla ed altre rarità africane.

Sarà aperto al pubblico subito.

Savona, 27 (p. c.) — Riuscì magnifico il concerto dato in onore del conte di Torino alla Società del Casino.

Le danze furono animatissime. Intervennero oltre 250 signore.

Il principe ha oggi visitato il municipio ricevuto dal sindaco, dai consiglieri, dagli on. Boselli e Corsi.

Visitò pure il medagliere, manifestando la sua piena soddisfazione.

Perugia, 28, ore 14,55. — Stamane, sopra un carro di prima classe, coperto di fiori, seguito da moltissime vetture, con le rappresentanze del municipio, della provincia e coi parenti ed amici della famiglia, fu trasportata allo scalo ferroviario la salma della compianta signora Seismit-Doda.

Le guardie municipali facevano il servizio di onore.

La salma, come telegrafai, è diretta a Roma.

— Stamattina, a Torchiano, è morto il signor Francesco Buglioni, benemerito sindaco di quel paese.

Reggio Emilia, 28, ore 13,50. — Oggi il Consiglio comunale, chiamato per la seconda volta a deliberare intorno alle dimissioni della Giunta e del sindaco (meno dell'assessore on. Maffei che resiste imperturbabile) non accettate l'altra volta, non si trovò in numero legale.

Erano presenti 14 consiglieri. Mancavano i più influenti.

La presente crisi, come vi scrissi, è una conseguenza delle elezioni del 12 luglio, contrarie alla precedente amministrazione radicale.

L'assessore anziano, sciogliendo l'adunanza, dichiarò rimettersi, per le disposizioni del caso, all'autorità.

E' inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Il ribasso dei radicali.

Terni, 28 luglio. — Il risultato delle elezioni in questa città, è stato un grave fiasco per la nostra radicale amministrazione, la quale, sorda alle proteste del paese, attende di esser cacciata dalla finestra.

Nelle elezioni generali del 1890, l'attuale amministrazione riportò vittoria con 1400 voti circa; quest'anno, dopo avere invano cercato candidati, mise fuori all'ultima ora una lista di sconosciuti che ottenne 290 voti circa sopra 3200 elettori, mentre vi furono *400* schede-protesta che portavano nomi notoriamente ostili all'attuale amministrazione e talune chiedenti il R. Commissario immediato e permanente.

Il paese, del resto, si è già dichiarato e lo prova il fatto che i 1400 voti riportati nel 1890, sono ridotti a 300, ossia a pochi interessati ed impiegati dipendenti che non possono far a meno.

La maggioranza ritiene ormai indispensabile il ritorno del R. Commissario per riordinare gli organici e mettere a posto degli impiegati, che abusando dell'incapacità degli amministratori, si permettono sfogare i loro personali rancori, nascondendosi dietro la firma del sindaco.

A consiglieri provinciali il municipio portava il dott. Fabri, il dott. Moretti e l'inevitabile avv. Aroldi, simpatizzando però a preferenza per quest'ultimo, il quale rimase nella tromba, essendo riuscito il conte Alceo Massarucci.

Ed ora, se i desideri della popolazione non verranno appagati colla nomina del R. Commissario, vedremo come andrà a finire questa crollante baracca.

Teatri ed Arte

Lirica. — Abbiamo da Venezia:

Nella basilica di S. Marco è stata eseguita una grande Messa del M. Antonio Cicognani.

E' giudicato universalmente un lavoro poderoso, degno delle grandi tradizioni della nostra musica sacra.

— Il maestro Audran sta trattando per far rappresentare, all'Opéra Comique di Parigi una sua nuova opera comica in tre atti, intitolata *Photis*.

Egli scrive pure tre operette per vari teatri della capitale.

— *Il pozzo della landa*, opera inedita del compianto Francesco Holstein, che ne ha scritto anche il libretto, è andata in scena ora per la prima volta al teatro Kroll di Berlino, come avevamo preannunciato, ed è stata assai applaudita. Si loda tanto la musica che il libretto.

— Il Parodie-Theater di Berlino verrà riaperto il 5 settembre con una nuova operetta d'anonimo autore intitolata *Cavalleria rusticana, ossia Bodega marca italiana.*

Drammatica — Per farsi un'idea del numero di giovani autori, che brigano l'onore di far rappresentare i loro lavori al Theatre-Libre, il *Figaro* racconta che il signor Antoine, direttore di quel teatro, ha portato con sè, a Camaret, 472 nuove produzioni, che si ripromette di leggere prima del 1° settembre.

— La *France* racconta che i signori L. A. Jouque de Roseuson, due giovani membri della colonia russa a Parigi, hanno terminato testè un dramma spettacoloso, di un realismo inaudito, il cui titolo *Carras-Boulba* è il nome di un celebre capo di cosacchi, al tempo della guerra russo-polacca.

Questo dramma è, a quanto si dice, ricevuto da un teatro del boulevard.

Varie — Telegrafasi da Berlino alla *Koelnische Zeitung* che il governo prussiano ha comperato all'Esposizione di belle arti di colà il quadro « Arco trionfale di Settimio Severo in Roma », del pittore L. Bazzani di Roma.

— Il pittore prof. Ugo Vogel è stato incaricato dal Municipio di Berlino di eseguire il ritratto in grandezza naturale del celebre prof. Virchow, il quale il 13 ottobre del corrente anno festeggierà il suo 70° genetliaco.

Virchow sarà nominato cittadino onorario di Berlino, ed il suo ritratto sarà collocato nella grande sala del Consiglio comunale berlinese. La Società di medicina di Berlino ha incaricato il rinomato pittore Lenbach di eseguire per essa il ritratto in grandezza naturale di Virchow.

Consiglio comunale.

Seduta del 27 luglio 1891 — *Pres.* ***Caetani.***

La seduta è aperta alle 9 3[4].

ARMELLINI domanda quali siano le idee della Giunta sull'agibilità del teatro comunale, e se vi siano proposte d'impresari. Egli ritiene utile che il teatro agisca nell'interesse delle masse corali e degli altri operai.

CAETANI dichiara che la Giunta tiene a fare agire il teatro e terrà conto delle raccomandazioni.

MONTENOVESI vorrebbe che si stabilisse la cifra di compenso da accordarsi al Canori come transazione di lite.

GRANDI raccomanda la massa orchestrale del teatro comunale, che, unita in associazione, farebbe proposte per l'agibilità del teatro stesso, e in ogni modo prega di tenerne conto nel contratto coll'impresario che assumerà l'agibilità del teatro.

GAZZANI si associa.

CAETANI constata che tra lui e l'assessore Benelli non v'era alcuna divergenza quando nella seduta scorsa si accennò alla causa tra il Comune e Canori. Egli non fece che richiamare quanto in principio riferì la sezione legale, mentre il Bonelli parlava dell'ultimo stato della causa.

Dà quindi lettura di un telegramma dell'on. Seismit-Doda, con cui questo partecipa che domani alle 2 pom. giungerà in Roma la salma della moglie, rapitagli da immatura morte nei giorni scorsi, ed invita il Consiglio a partecipare al ricevimento della salma stessa.

ARMELLINI e GIOVAGNOLI commemorano l'estinta, rilevando con quanto zelo partecipasse alle varie Commissioni scolastiche di cui faceva parte.

Si approva la proposta:

— Modificazioni alle disposizioni già deliberate per la tassa di famiglia.

Si pone in discussione la proposta:

— Provvedimenti in ordine alla domanda fatta al R. Governo per la concessione delle acque dell'Aniene.

PACCELLI P. Visto il numero esiguo dei cons. propone di rinviare la discussione della proposta a settembre.

BOMPIANI appoggia la proposta, facendo in proposito alcune osservazioni tecniche.

GIOVAGNOLI, approvando la proposta della Giunta, si augura che la concessione delle acque dell'Aniene sia fatta al più presto e loda il sindaco, che dimostrò chiaramente come la presa dell'acqua debba essere fatta al *di sotto* e non al *di sopra* di Tivoli, la quale è sorella di Roma e dei cui interessi la Giunta vorrà farsi tutrice come di quelli stessi di Roma in questa concessione.

CAETANI rileva come non sia possibile dilazionare la soluzione di tale questione, e quindi invita il Consiglio ad approvare la proposta della Giunta.

Posta ai voti è approvata.

ALBINI fa voti perchè durante le vacanze estive scompaiano le divergenze fra governo e Comune in ordine alle questioni economiche pendenti.

CAETANI assicura che da parte sua l'amministrazione farà tutto il possibile perchè i voti del cons. Albini, che sono quelli della Giunta, possano essere appagati.

Si approvano le proposte:

Provvedimento finanziario per sopperire alle spese dei danni cagionati alle proprietà comunali dallo scoppio della polveriera di Monteverde.

— Rinuncia alla domanda di dichiarazione di pubblica utilità per l'apertura di una strada succursale alla via del Tritone fra le piazze Barberini e di Trevi e pel collegamento della medesima e della piazza di Monte Citorio alla via Marco Minghetti.

— Vendita ai signori fratelli Rinaldi di un appezzamento di terreno in via Cavour.

— Vendita al signor Francesco Saverio Mari[a] di un relitto d'area in via Cavour.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 29 luglio 1891 — S. Marta.

Leva il sole alle ore 4.51 m. — Tramonta alle 7.20 s.
Leva la luna alle ore 11.34 s. — Tramonta alle 2.3 s.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Luglio 1891.

Europa pressione alquanto bassa in generale, minima 711 Sud Norvegia, 763 Valentia e Golfo Guascogna, Zurigo 761.

Italia 24 ore: barometro disceso tre a quattro millim. Nord, poco Sud, parvenze temporalesche Nord. Venti qua là freschi ponente a libeccio, temperatura qua là aumentata Nord Centro.

Stamane cielo leggermente nuvoloso Nord, sereno altrove. Venti deboli specialmente meridionali. Barometro 761 a 762 Sicilia, leggermente depresso 759 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo alquanto nuvoloso con qualche temporale Nord, sereno altrove, temperatura in aumento.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	29.0	19.2	Roma	30.7	15.9
Venezia	26.5	20.4	Foggia	29.8	19.0
Torino	25 2	18 8	Bari	25.3	17.4
Firenze	29.4	16.8	Napoli	27.6	19.6
Ancona	29.6	20.6	Cagliari	30.7	18.4
Perugia	29.6	16.8	Palermo	29 2	17.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 2	Budapest. Gr.	—	Zurigo. . Gr.	14 6
Pietroburgo	16 1	Trieste	24 6	Lugano	21 0
Mosca	17 6	Madrid	19 6	Ginevra	16 6
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	25 [illegible]
Amburgo	15 2	Parigi	15 0	Malta	23 [illegible]
Praga	17 4	Nizza	20 1	Algeri	—
Vienna	18 0	Monaco	16 9		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 28 Luglio 1891.

Nati 34 compresi 3 nati morti

Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Antonucci Pasquale fu Luigi, Tagliacozzo, 10
Stallo M. Giuseppina, fu Lorenzo, Alassio, 39
Magri Carlo di Fedele, Parma, 21, celibe
Cappellini Adamo fu Giovanni, Pesaro, 26, id.
Baragli Nazareno fu Angelo, Siena, 57, ved.
Filippi Maria fu Giovanni, Pisa, 41, con.
Angelilli Loreta di Serafino, Sora, 18, nubile
Cometti Giuditta fu Giuseppe, Roma, 78, ved.
Palomba Clemente fu Domenico, Civitavecchia, 75, con.
Ciantoni Vincenzo di Giuseppe, 26
Mannella Luigi fu Pietro, Roma, 69, ved.
Monaco Pietro fu Domenico, Pettorano, 62, id.
Banzi Luigi fu Marco, Roma, 72, con.
Fiacconi Filippo fu Matteo, Albano, 42
Ambrosetti Stanislao fu Lorenzo, Anagni, 54, celibe
Di Bello Nobile fu Sabatino, Penne, 57, coniug.
De Rossi Alfredo di Vincenzo, Viterbo, 15.

SCIARADA.

Se l'*intero* più sempre crescerà
In *secondo* il *primiero* se n'andrà.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-CO-M-IN-CIAR-E.

---

67 APPENDICE 67

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Egli stava sopratutto attento all'avvocato che, grazie all'intelligenza di Rigaud, poteva sperare di essere re della caccia, quel giorno.

In fondo, De Varnes era soddisfatto.

E la sua gioia si manifestava chiaramente in tutta la sua persona notevolmente avariata da venticinque anni di bagordi.

Egli non aveva sperato di riuscire tanto facilmente!

Il marchese si era mostrato di una correntezza veramente ammirabile.

Come mai?

Il fatto è che da tre settimane che De Varnes era a Blangy, nessuno gli aveva mai visto una così ilare fisonomia.

Essa lasciava trasparire il contento, il trionfo anzi.

Ed era un trionfo imprevisto, quasi non sperato.

Il suo avvenire ormai era al sicuro.

Aveva giuocato un colpo da maestro.

E il colpo gli era splendidamente riuscito.

Certo, le carte che egli rendeva a Francesco Valencourt avevano un vero valore.

Nessuno poteva disconoscerlo.

Ma un milione è sempre un milione.

Inoltre De Varnes pensava che quelle lettere di Filippo Valencourt non sarebbero forse bastate dinanzi ai tribunali.

Esse erano oscure, contestabili, poco provanti.

E poi, dove erano gli eredi di Filippo Valencourt?

Nessuno lo sapeva.

Nessuno si era occupato di loro, dopo la scomparsa di Maddalena Stefani.

Perciò egli sarebbe stato imbarazzato a trovarli, e anche ad affermare che erano ancora vivi.

Inoltre quella storia era molto vecchia.

Il marchese aveva ragione.

E nondimeno aveva capitolato.

La parola era data, e fra qualche ora avrebbe pagato.

Un milione!

Il sogno di tutti i nostri contemporanei, la parola magica, la chiave d'oro che apre agli occhi affascinati gli orizzonti di godimenti infiniti e di passioni soddisfatte.

De Varnes ci pensava seguendo gli altri.

Lo spettacolo della caccia era splendido, e fatto per divertire, meno, s'intende, le lepri e le pernici che ne facevano le spese.

Ma, come tutto a questo mondo, anche quello spettacolo ebbe una fine.

Dopo la caccia venne il pranzo.

Altra solennità!

E il pranzo finì come era finita la caccia.

Allora ciascuno si disperse a suo talento, gli uni a fumare sul balcone, nell'atmosfera tepida di una serata superba, altri nel salone a chiacchierare in qualche angolo, o a canticchiare vicino al pianoforte.

Francesco Valencourt aveva chiamato vicino a sè, con un segno, il suo amico De Varnes.

— Siete sempre deciso a lasciarci questa sera? — domandò con molta cortesia.

— Decisissimo! — rispose De Varnes

— Potreste aspettare a domani

— Grazie.

— Perchè no?

— Devo essere franco?

— Certamente.

— Io comprendo che la mia vista debba esservi poco gradita.

— Oh! bella! Perchè?

— Diamine! Ricordatevi che io debbo farvi un salasso di un milione.

De Varnes era allegro, in fondo.

O altrimenti, era segno che dissimulava e nascondeva abilmente il suo giuoco.

Ma su questo terreno, Francesco Valencourt gli avrebbe dato, come suol dirsi, dei punti.

Perciò rispose con amabilità:

— Perchè dovrei essere in collera con voi? Voi avete avuto un beneficio in un affare che abbiamo fatto in società, ma io non posso disconoscere di avere avuto la parte del leone.

E questo era vero.

Tanto più che l'astuto marchese contava di riprendere anche il milione che consentiva a donare, e al quale teneva come alla pupilla dei suoi proprii occhi.

Malgrado la sua astuzia e la sua diffidenza, De Varnes fu ingannato da quella bonomia.

— Francamente — pensò — questo Arpagone è migliore di quello che avrei creduto.

Dal momento che tutto era combinato, perfino l'ora della partenza, non rimaneva più che liquidare l'affare.

De Varnes doveva consegnare i documenti e ricevere in cambio un milione.

E per questo semplice scambio, pochi minuti bastavano.

Perciò, Francesco Valencourt e l'avvocato andarono a chiudersi nel gabinetto del primo.

E fra i due volponi ebbe luogo questo corto dialogo.

— Avete le lettere?

— Eccole.

De Varnes porse al marchese un magro pacchetto di lettere che erano davvero scritte dalla mano di Filippo, e dirette a sua moglie Maddalena Stefani.

Il marchese, alla vista di quella calligrafia che doveva svegliare nella sua anima così crudeli ricordi, non manifestò alcuna emozione.

Quell'uomo doveva avere intorno al cuore una triplice corazza di bronzo.

Il marchese prese le lettere senza che un muscolo del suo viso si contraesse, e lesse impassibile quelle parole di amore, il cui profumo sopravviveva ai due amanti.

Finalmente disse tranquillamente queste poche parole che fecero trasalire l'avvocato.

— Mio caro, ma queste lettere non valgono quello che domandate.

De Varnes provò un fremito disaggradevole.

Il marchese aveva dunque intenzione di mancare alla sua parola.

E già stava per riprendere, anche colla forza, il suo prezioso bottino, quando il marchese lo rassicurò.

— Io sono leale — disse — e ciò che è convenuto è convenuto.

De Varnes respirò.

— Non avete altro? disse.

— No.

— Parola d'onore?

— Parola d'onore.

Era presso a poco vero.

Per la prima volta, forse, in sua vita, l'avvocato non diceva che una mezza bugia.

Il seguito in quarta pagina

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

L'esame di un Re.

Il *Giornale ufficiale di Belgrado* pubblica il documento seguente:

S. M. il Re Alessandro è stato esaminato il 20 giugno sulle materie seguenti: Religione, geometria, algebra, fisica, chimica, scienza delle armi, storia serba, tattica, storia universale, lingua latina, lingua tedesca, lingua francese e lingua inglese.

Sua Maestà ha meritato in tutte le questioni la nota *perfettamente bene.*

Erano presenti: i Reggenti del regno, il Metropolita, il presidente del Consiglio, il ministro della guerra, il presidente del Consiglio di stato, il ministro dell'istruzione pubblica e il governatore di Sua Maestà.

Londra:

Sono terminate testè le operazioni di censimento a Londra. Ecco alcuni dei dati più interessanti.

La capitale dell'Inghilterra conta, attualmente, 5,633,332 abitanti, cioè quasi tanti quanti ne ha il Belgio intero.

Londra è più popolata della Svezia (4,800,000), del Portogallo (4.500.000), della Svizzera (3,000,000), della Bulgaria (3,000,000), della Sassonia (3,200,000), della Danimarca (2.200,000), della Grecia (2,000,000) e della Norvegia (2,00,000).

Ha due volte più abitanti del Canadà, che è grande come l'Europa intera, e un milione di abitanti più della Australia!

Il valore di un occhio

La Corte di Assise di Cork ha aggiudicato 1000 lire sterline (25,000 lire) di compenso a un constabile di polizia, di nome Timoteo Courtney, per aver perduto un occhio, in seguito ad una bastonata, buscata nell'opporsi ad una rivolta.

Curioso legato.

Il *Lyon medical* annunzia che una signora assai ricca è morta testè in quella città all'età di ottantatre anni, facendo il legato seguente:

Lascio al dottor X... in riconoscenza delle sue cure illuminate e devote, alle quali ho dovuto di vivere fino a questa età, tuttociò che si troverà nel mio comodino.

Il mobile in questione conteneva intatte e ancora sigillate tutte le pillole, pozioni ecc., ordinate alla defunta dal dottore X... da una diecina di anni a questa parte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,8 — minimo 15,9.

Consiglio comunale. — In seguito alle insistenze di alcuni consiglieri comunali, il Sindaco ha stabilito che nella prossima sessione autunnale siano eseguiti dei resoconti sommari delle sedute del Consiglio comunale.

Aste ed appalti — Ieri ebbe luogo in Campidoglio la gara dell'asta per appalto delle forniture occorrenti per la sistemazione della strade ai Prati di Castello.

Primo lotto — Fornitura di 6500 m. c. di pietrisco siliceo, imp. prev. L. 47,950.

Secondo lotto — Id. di 650 m. c. di ghiaia e 800 m. c. di arena di cava, imp. prev. 4935.

Ambedue i lotti rimasero aggiudicati al sig. Antonio Pratelli, il primo col ribasso del 27,25 per cento, il secondo col ribasso del 31.65.

Rimborso di tasse — A favore dei contribuenti della quota eccedente la sovraimposta annuale comunale nei ruoli dell'esercizio 1891, sono stati consegnati alla locale esattoria comunale gli ordini individuali di pagamento per il rimborso della maggior quota di sovrimposta inscritta sui ruoli principale e suppletivo (1.a serie) dell'esercizio corrente.

Gli interessati, per conoscere l'ammontare preciso della quota che si rimborsa, potranno accedere all'Agenzia superiore delle imposte (2° ufficio) ovvero rivolgersi all'Esattoria comunale.

Alla scadenza della prossima rata (10 agosto) potranno i contribuenti compensare l'eccedenza di sovrimposta già pagata nelle rate precedenti.

Chi va e chi viene. — Iermattina giunsero in Roma, dalla linea di Genova, gli on. Solimbergo, Berio e Maurogordato.

Fu di passaggio Donna Lina Crispi, che proseguì per Napoli.

Partì per Frosinone l'on. Vienna e per Gragnano l'on. Sorrentino.

Occupazione di aree pubbliche — Il Sindaco ha reso di pubblica ragione il regolamento per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, e per le tasse e diritti sulle concessioni municipali, la tariffa delle tasse e diritti suddetti, e la tabella delle vie e piazze di Roma, classificate per gli effetti delle tasse, in quattro categorie.

Il nuovo regolamento avrà effetto dal 1º agosto, salvo per quanto concerne la tassa di posteggio nei mercati, per la vendita all'ingrosso ed al minuto degli erbaggi, delle frutta, ecc., che avrà invece vigore dal giorno che sarà stabilito con altro manifesto.

Nozze aristocratiche — Ieri hanno avuto luogo, in una cappella di San Pietro, gli sponsali fra il marchese Giuseppe Marini-Clarelli e la ricchissima principessina Augusta Pignatelli d'Angiò. Ha benedetto gli sposi il maggiordomo di S. S. monsignor Ruffo. Alla sacra cerimonia assistevano i soli parenti; invece gran numero di amici erano invitati ad una eccellente colazione che il principe Pignatelli ha dato poi nel suo palazzo.

Testimonio della sposa era il duca di San Martino; dello sposo lo zio conte Girolamo Giusso.

Tutti gli amici hanno offerto alla sposina splendidi regali, fra i quali magnifici una collana in grossi brillanti dei genitori della sposa, ed un'altra di grosse perle con fermaglio di rubino e brillanti del marchese e della marchesa Marini-Clarelli.

La festa non poteva riuscire più lieta, rallegrata largamente dal sesso gentile nelle persone della duchessa Del Galdo, contessa Virginia Lenni, marchesa Marini-Clarelli, marchesa Vittoria Marini, contessa Canale, le adorabili contessine Canale e molte altre.

Alle 6 gli sposi sono partiti per Vacone, proprietà del marchese Marini, accompagnati alla stazione da una folla di amici.

Colombi messaggeri — Abbiamo ricevuto i risultati della gara dei colombi appartenenti alla Società modenese, lanciati a Roma domenica mattina.

Il primo colombo, di proprietà del sig. Boni, giunse a Modena alle ore 4,48 p., il secondo, del sig. Dotti, alle 4,54 p., il terzo, del sig. Gandolfi, alle ore 5 p.

Il fratello di Mameli. — Ieri è partito per Genova Giovanni Battista Mameli, fratello di Goffredo, accompagnato dall'assessore Roseo.

I veterani 1848-49. — Il colonnello Bruzzesi cav. Giacinto, presidente del Comitato dei veterani 1848-49 in Milano, si è fatto rappresentare alla inaugurazione del monumento a Mameli dal Comizio dei veterani di Roma.

Fra le molte corone deposte sul monumento figurava anche una corona di alloro con nastro e scritta del Comizio dei veterani di Roma.

Scuola di nuoto — Ieri ebbe luogo, presso la scuola di nuoto la preannunziata lezione: «Sul modo pratico per salvare una persona in istato di asfissia per annegamento.»

Il dott. Crespi, in mezzo ad un uditorio di più di 60 allievi, spiegò ed eseguì praticamente i varii modi per ritornare in vita un asfissiato.

Il suo chiaro sistema di spiegare agli allievi e la lodevole pazienza nel fare eseguire a molti praticamente quei movimenti, tornerà certamente di grande utilità e, il benemerito dottore riscosse più volte, meritamente, gli applausi dagli allievi stessi.

Lutto. — Ieri giungeva in Roma la salma della signora Bianca Seismit-Doda, morta ieri l'altro a Perugia.

La salma fu deposta in un carro di prima classe del municipio, letteralmente ricoperto di corone di fiori freschi, tributo degli amici, dei congiunti e delle alunne delle varie scuole femminili, delle quali la signora Seismit-Doda era ispettrice-scolastica.

Ferragosto e fattorini telegrafici. — Il cav. Civalleri, Direttore del nostro ufficio centrale, avverte, come di consueto, il pubblico a guardarsi dalle richieste di mancie da parte dei fattorini presenti e passati.

Non abbia timore!

Scoperte archeologiche. — Dai lavori che si eseguiscono presso le mura urbane, fra le porte Salaria e Pinciana, è tornato in luce un grande sarcofago baccellato, di perfetta conservazione, destinato, come sembra, per due coniugi, i cui ossami vi rimangono ancora, mescolati colle terre che lo riempirono, a causa della mancanza del coperchio. Nel mezzo, *clipeo* coi busti di fronte dei due defunti, un uomo ed una donna, sopra un nascimento di acanto. La donna è vestita di chitone e manto; l'uomo è togato, col distintivo della trabea, che di sotto l'ascella dritta sale alla spalla sinistra. I volti delle due figure sono appena abbozzati, e perciò nè dal carattere di questi, nè dalla acconciatura della donna può cavarsi alcun indizio circa l'età del monumento, che tuttavia, per lo stile ed il lavoro, potrà assegnarsi al secolo terzo, o poco discosto.

Sotto il clipeo è scolpita una scena pastorale. A dritta, presso un arbusto di alloro, sta seduto, sopra un canestro rovesciato, un pastore, vestito di *exomis*, in atto di mugnere due capre; dinanzi al medesimo, coll'ascella sinistra sorretta da un nodoso bastone, e con le gambe incrocicchiate, sta un altro pastore, intento a suonare la sampogna, che si tiene alla bocca col braccio destro.

Presso i due angoli del sarcofago sono, a dritta del riguardante, un uomo barbato e con lunghi capelli, di tipo greco; è vestito del solo pallio filosofico, che lascia scoperta gran parte del petto col braccio dritto, piegato al gomito, e che con la mano portata all'altezza del petto fa il noto gesto di chi prende a favellare; l'altra mano, col braccio avvolto nel manto, pende inoperosa sul ventre: la figura è in atto di muovere il passo.

Presso l'angolo opposto è una donna, vestita di chitone e di manto in cui sono avvolte anche le braccia: il dritto ripiegato, ne stringe un lembo all'altezza del petto; la mano sinistra pende sul grembo; attitudine che si riscontra talvolta in alcune statue dette della Pudicizia: posa sulla gamba dritta e porta alquanto innanzi la sinistra. Anche questa figura è di tipo greco, come si vede specialmente all'acconciatura, con due ciocche di capelli pendenti sul collo, usanza che poco si addice a donna romana nei tempi ai quali spetta il sarcofago che descriviamo.

Nelle testate, i due grifi custodi, di bassissimo rilievo. Marmo pentelico. Misura l'urna in lunghezza m. 2,20 × 0,72 × 0,65.

I porti della provincia — E' stata pubblicata la relazione intorno al movimento commerciale dei porti di Fiumicino, Anzio, Terracina nel 1890.

Tale movimento si riassume nelle seguenti cifre:

Fiumicino — *Merce sbarcata:* carbon fossile tonn. 1100, cemento 329, ghisa 51, gomme resine 100, generi diversi 147; (navigazione di cabotaggio) petrolio tonn. 356, grano e granaglie 902, farine 528, grassi 226, carbon fossile e generi diversi 43,227.

Merce imbarcata — Materiale da costruzione tonn. 23,203, legname da costruzione 292, ferro ed acciaio 483, farine 475, generi diversi tonn. 16,128 — in totale tonn. 87,547 con una diminuzione sul 1889 di tonn. 1022.

Anzio — *Merce sbarcata:* legname tonn. 7300; (navigazione di cabotaggio) carbon fossile tonnellate 2630 pasta 220, vino 372, generi diversi 1029.

Merce imbarcata — Pozzolana tonn. 2480, carbone di legno 8597, legname 9770, generi diversi tonn. 2193 — totale 33,941 con una diminuzione sul 1889 di tonn. 7141.

Terracina — *Merce sbarcata:* legname tonnellate 170, *merce imbarcata*, legname tonnellate 9333, (navigazione di cabotaggio), *merce sbarcata*, pasta e farina tonn. 161, ferro 41, materiale da costruzione 3387, pozzolana 3073, generi diversi 3078, *merce imbarcata*, legna da ardere tonnellate 3842, carbone di legna 7764, granaglie e grano 541, legname da costruzione 7525 generi diversi 2835 — in totale tonn. 42,250 con un aumento sul 1889 di tonn. 12,995.

Decessi — E' morto ieri alla Consolazione il bracciante Cappellini Adamo, che il 18 corr. subì l'amputazione del piede destro, in seguito a frattura riportata nella cava di pozzolana a Tor di Valle dove fu investito da un carretto.

— Anche a S. Spirito cessava di vivere il manuale muratore Schiera che come narrammo precipitò dal tetto del Belvedere al Vaticano.

Riconoscimento — L'annegato estratto a S. Prassede che si suppone essere il disgraziato che si gettava nel Tevere dal ponte Quattro Capi fu riconosciuto, da certa Baldassari Carolina, per il sarto Motta Pietro di anni 45 da Roma.

La donna non seppe dare altri schiarimenti.

Attenti alle armi — Al cameriere Caretti Vincenzo, di anni 25, da Leonessa, cadde di mano una rivoltella.

Un colpo partì e il proiettile lo ferì al piede ed alla mano sinistra. Fu curato alla Consolazione.

Il fatto avvenne nella sua abitazione in via Monserrato 25, p. 1º.

Mancato suicidio — Bruschino Arcangela, di anni 36, venditrice di giornali, spinta dall'estrema miseria, ieri sera tentava suicidarsi nella sua abitazione, via Marforio 15, p. 4º, ingoiando della morfina.

Fu soccorsa in tempo e messa fuori di pericolo.

Vittima del Tevere. — Iermattina, verso le 10 1|2, all'Acqua Acetosa, lo stallino Sorbini Giovanni Battista di Salvatore, di anni 22, mentre bagnavasi nel Tevere, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Il Sorbini era a servizio della Società Romana dei tramvai.

Il cadavere non fu ancora ripescato.

Brutalità — Giacoponi Aniceto di anni 43 da Monte S. Martino cartolaio, in via delle Finanze N. 19, venne arrestato in via Flavia, perchè abusava di una fanciulla di 13 anni.

Dalla campagna — In contrada *Cavallo*, mezzo chilometro distante da Frosinone, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane di 19 anni, Arcangelo Turrigiani.

La madre Teresa nell'attingere acqua da una cisterna ritrasse il secchio contenente il cappello del figlio.

Chiamò al soccorso ed in un accesso di disperazione tentava gettarsi nel pozzo, ma fu trattenuta dagli accorsi.

Il cadavere dell'Arcangelo fu estratto poco dopo. Sul fatto regna il più profondo mistero.

Si tratta di suicidio o delitto? L'autorità indaga.

L'incendio di ieri notte. — Ieri notte, verso le 2 1|2 ant., il fuoco si apprese al negozio di drogheria in via San Giovanni Laterano, numero 83 D, di proprietà di Emidio Dodi.

Accorsi i vigili delle varie stazioni, atterrarono la porta, ma il negozio era tutto in fiamme.

Il fuoco ha distrutto ogni cosa.

Fortunatamente il negozio era assicurato dalla «Venezia.»

Calcio fatale. — L'attendente Carlo Maggi, del 10º fanteria, conduceva a passeggio il cavallo del suo capitano, signor Rigillo.

In via dei Quattro Cantoni il cavallo s'impennò e diedesi a tirar calci.

Una bambina, certa Veglia Pozzi, di anni 5, che era sulla strada a giuocare con altre sue coetanee, non fece in tempo a schivare il bizzarro animale e rimase colpita alla fronte.

La povera cessava poco dopo di vivere.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Fra le grida, gli applausi, i *bis* ed il chiasso del pubblico, ebbe luogo iersera la rappresentazione della *Donna Juanita.*

Questa sera *La Bella Elena.*

Per la prossima stagione lirica, che incomincierà sabato prossimo e terminerà alla fine di settembre, saranno eseguite non meno di otto opere da scegliersi fra le seguenti: *Norma, La Muta di Portici, Saffo, Lucrezia Borgia, Marta, Luisa Miller, La Battaglia di Legnano, Linda di Chamounix* e *Beatrice di Tenda.*

Sono per ora scritturati i seguenti artisti:

Le signore Colombati Virginia, Parodi Emilia, Parsi Armida, Ricci Emma, Rinaldi Guendalina ed i signori Bogino Leopoldo, Colantuono Domenico, Colasus Luigi (tenori), Mieli Oreste, Sella Oreste, Viale Aurelio (baritoni), Bonfiglioli Gioacchino, Ferraioli Luigi, Oliviero Olivieri (bassi).

Dirigerà l'orchestra il giovane maestro Lorenzo Molaioli.

Sabato dunque la *Norma*, protagonista la signora Emilia Parodi.

Politeama Reale. — Ieri i fratelli Berruso firmarono il contratto col carissimo amico nostro Lello Gambardella, per l'affitto di questo Politeama, che sarà indubbiamente il teatro più bello per la stagione estiva.

Il teatro si aprirà a giorni con una compagnia equestre di primo ordine e che eseguirà degli spettacoli veramente splendidi.

Manzoni. — Stasera terza della *Forza del Destino.*

I lettori del **Popolo Romano** leggano anche gli annunzi di quarta pagina. E' una rubrica variata nella quale vi si può sempre trovare qualche cosa che interessa, ai appartenga a qualsiasi categoria di persone.

Ultime Notizie

S. M. il Re.

(S) **Pisa**, 28 — S. M. il Re è giunto, stamane alle ore cinque da Monza e proseguì immediatamente per San Rossore.

L'on. Nicotera.

(S) **Lione**, 28. — L'on. ministro Nicotera, giunto qui iersera, ha proseguito oggi per Vichy.

I trattati di commercio.

(S) **Berlino**, 28. — Negoziatori per il trattato di commercio con l'Italia sono stati nominati i signori Jordan, console generale e consigliere d'ambasciata, Huber, consigliere superiore di reggenza, Moster, consigliere intimo di reggenza, Schmidt, consigliere intimo di finanza, e Pritsch, consigliere di legazione.

La Commissione per Roma.

La Commissione governativa, presieduta dall'onorevole ministro del Tesoro, pei nuovi provvedimenti legislativi a favore di Roma, ha scelto a suo segretario il cav. avv. Ruspoggiari, capo sezione al ministero dell'interno.

Stato maggiore della marina.

Il vice ammiraglio Lovera di Maria è collocato, con decreto di domenica, in posizione ausiliaria.

Personale consolare.

Con decreto reale sono stati soppressi: il posto di vice console a Nizza, quello al Cairo e un posto di applicato volontario a Smirne.

I consolati di Amsterdam e Rangoon saranno retti da ufficiali consolari di 2.a categoria.

E' stato poi istituito un consolato al Cairo con giurisdizione nelle provincie di Galiubieh, Manufieh e Ghizeh, nell'Alto Egitto e nei territori egiziani dell'interno dell'Africa.

Elezioni politiche

Collegio di Ascoli-Piceno. — Risultato definitivo — Inscritti 17301, votanti 9742. — Fu proclamato eletto l'avv. Luigi Dari con voti 4744. Il cav. Arturo Galletti ebbe voti 4715.

Per la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la fillossera sono state estese al comune di Badalucco, in provincia di Porto Maurizio.

Ferrovie italiane.

La Società Adriatica ha presentato al Governo i seguenti progetti:

— Sostituzione di un cavalcavia al passaggio a livello della strada provinciale di Manfredonia presso la stazione di Foggia. L. 172,368.

— Soppressione di un passaggio a livello sulla linea Roma-Orte. L. 57,410.

INFORMAZIONI ESTERE

L' Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore Guglielmo giunto sabato a Tromsoe, intese i rapporti e lavorò da solo.

Quindi, domenica, l'Imperatore celebrò egli stesso il servizio divino, s'imbarcò a mezzodì ed arrivò alle tre pom. a Malanger Fiord.

S. M. si proponeva di ripartire oggi per il Sud.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 28, 2,45 pom. — Freycinet parte oggi per le Alpi ove farà un'escursione prima di recarsi ad Aix-les-Bains.

— La principessa Letizia partirà il 1 agosto per Moncalieri.

— Il *Figaro* ha inviato mille franchi al cardinale Lavigerie, in risposta all'appello di questi per l'opera antischiavista.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, 3,30 pom. — Assicurasi che secondo le ultime disposizioni fu abbandonata l'idea di un viaggio dell'Imperatore a Praga per visitare l'Esposizione, e ciò in seguito alle recenti dimostrazioni slavofile in quella città.

— I giornali di Leopoli annunziano che tutte le autorità comunali della Polonia russa ricevettero l'ordine di condurre al confine tutti gli ebrei stranieri che si trattengono colà e non hanno uno speciale permesso dal Ministero.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 27. — Venne aperta una sessione straordinaria delle Camere federali.

Le due Camere confermarono il rispettivo ufficio di Presidenza e presero atto della votazione popolare relativa alla introduzione della iniziativa popolare in materia di legislazione.

ORIENTE

(N) **Atene**, 28, 2 pom. — Si annunzia che il governo ha approvato il progetto della Commissione storica relativo allo spostamento del villaggio di Delfo, dove la Francia deve operare degli scavi archeologici.

L'espropriazione volontaria o forzata degli abitanti comincierà quanto prima.

— La Società del lago Copais ha ricorso in Cassazione contro il decreto che le infliggeva una multa di 1,550,000 lire.

(N) **Vienna**, 28, 2 pom. — Si ha da Salonicco che, nelle vicinanze di quella città, sono stati comprati 11,000 iugeri di terra a varie degli ebrei esiliati dalla Russia, i quali hanno intenzione di fondarvi una colonia agricola.

OLANDA

(N) **L'Aja**, 28, 2 pom. — Si annuncia la morte del conte van Limbourg-Storum, luogotenente generale in pensione, che occupava nel 1872 il posto di ministro della guerra nel gabinetto olandese.

— Il signor van Thienhoven, borgomastro di Amsterdam, ha avuto un lungo colloquio colla Regina Reggente, dopo il quale ha accettato di formare un gabinetto.

Non pare tuttavia probabile che egli stesso passa far parte del nuovo ministero.

CHINA

(S) **Londra**, 28. — Lo *Standard* ha da Shanghai: «Si dice che il figlio di un diplomatico chinese, attualmente in Europa, sia stato uno dei principali istigatori delle sommosse contro i Cristiani.»

(S) **San Francisco**, 28. — Il Corriere della China annunzia nuovi attacchi contro le missioni cristiane.

(N) **Londra**, 28, 2,20 pom. — Si ha da San Francisco: Il corriere della China reca che la missione cattolica a Yanghs è stata saccheggiata ed incendiata il 24 giugno.

Quattro cappelle furono distrutte.

Notizie varie.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — La città di Serigilei, nel governo di Siniborsk, è stata interamente distrutta da un incendio.

Un tempo burrascoso ha permesso alle fiamme di prendere grandissima estensione. Seimila persone sono prive di asilo; i danni sono considerevoli; 18 persone sono morte tra le fiamme.

(N) **Londra**, 28, 2,18 pom. — Il signor Walter, capitano dell'esercito austriaco, ha immaginato una nuova lampada elettrica, che ha venduto ad Società inglese.

Egli è arrivato, a quanto pare, a sopprimere il platino e a sostituirlo con del rame e del ferro.

Gli esperimenti hanno dato dei risultati sorprendenti.

Sembra che il prezzo di costo della luce elettrica diminuirà molto colla adozione della lampade Walter, il cui prezzo è minimo.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 26. — Diretto a Genova, partì ieri per Barcellona e Marsiglia l'*Iniziativa*, della N. G. I.

(S) **Porto-Said**, 27. — Diretto a Bombay, entrò iermattina in Canale il *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S) **Singapore**, 27. — Proveniente da Bombay, proseguì iermattina il *Bisagno*, della N. G. I. diretto a Hong-Kong.

Borse e Mercati.

Roma, 28 luglio 1891.

La redazione del resoconto finanziario d'oggi, ci riesce oltremodo penosa perchè dobbiamo segnalare nuovi ed importanti deprezzamenti nei nostri valori, senza che cause apparenti li giustifichino.

La Rendita è stata pochissimo trattata a 92,85 per contanti e per fine. Le Santo Spirito fecero 476.

Le Generali ebbero un contegno relativamente fermo e da 322 1|2 retrocedettero a 320. Ma gli affari furono animati e la lotta vivace su due Valori. Le Immobiliari e le Condotte.

Le prime, perduto il corso di 200 scesero gradatamente fino a 192.

Le Condotte gettate sul mercato piuttostochè vendute perchè si vedeva chiaramente l'intenzione di deprimere, esordirono a 206 e caddero all'ultimo momento a 185.

L'attenzione essendo stata assorbita da questo fiero attacco, gli altri Valori ebbero scarse contrattazioni.

Le Marcie fecero pochissimo a 1073, il Gas rimase a 784 dopo 786.

Gli Omnibus anch'essi attaccati dalla speculazione, chiusero a 82. Il Risanamento quota 143.

La Borsa si chiuse in mezzo al malumore generale e ci auguriamo che cessino una volta queste sistematiche demolizioni.

Cambi invariati: Francia 101,72 1|2 — Londra 25,50.

BORSE ITALIANE — 28 luglio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 30	92 27	92 30	92 32
Id. fine	— —	— —	92 32	— —
Az. Banca Nazion.	1310 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare	277 —	— —	380 —	379 —
» B. Generale	324 —	320 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	498 —	496 —	499 —	— —
» » Meridionali	652 —	650 —	654 —	652 —
» B. di Torino	— —	— —	333 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	68 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	202 —
» Tiberina	— —	— —	20 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	60 —	74 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	286 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	74 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	252 —	253 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	287 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. [illegible] 4 0[0	— —	476 75	— —	— —
» »	— —	490 50	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 42	[illegible] 90	101 65	101 52 1[2
Berlino id.	— —	126 75		— —
Londra a 3 m.	25 63	25 47	25 55	— 48

Parigi, 28, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 15	96 10	— —
» » 3 0[0 perpetua	95 32 95 17	95 17	— —
» » 4 1[2 0[0	105 97	106 97	— —
» italiana 5 0[0	90 30 90 50	90 05	— —
» turca	18 60	18 67	— —
» spagnuola	71 7[8	71 7[16	— —
» ungherese	— —	90 5[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	318 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	489 1[16	489 3[8	— —
Banca di Parigi	776 —	775 —	— —
Id. di Sconto	451 —	446 —	— —
Id. Ottomana	— —	564 3[8	— —
Credito fondiario	— —	1245 —	— —
Azioni Suez	— —	2765 —	— —
Azioni Panama	31 1[4	31 1[4	— —
Lotti Turchi	— —	70 25	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3[8	— —
Cambio su Londra		25 24	— —

DOPO BORSA — Rendita italiana 5 0[0 . . . . 90 20

(N) **Parigi**. 28, 4. pom. — (Fonte italiana). — Continui ribassi rublo e aumento aggio oro piazze estere impressiona sensibilmente mercato 95,12 — 30[50 — 47[25 — 90,15 — 17[25 — 50[50 — 70[25 — 635 — 18,65 — 565 — 8[5 — 717 — 31[25 — 125[50 — 558 — 7[20 — 16[10 — 37,87 — 27,65 — 1255 — 775 — 845.

Vienna, 28 pesante	27	28
Mobiliare	291 12	289 —
R. aust. (oro)	111 75	111 50
Id. (carta)	92 50	92 85
Nap. d'oro	9 34	9 37
C. Londra	117 80	117 85

Londra, 28 apertura	27	28
Nuovi Cons.	95 7[8	95 7[8
Italiana	90 —	90 —
Turca	18 1[2	18 1[2
Egiziana	96 5[8	96 5[8
Argento	45 13[16	45 13[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 56,000

Berlino, 28 debole	27	28
Italiana c.	91 10	91 —
fine mese.	91 10	91 —
Mediterranee	98 70	98 40
Rublo	218 80	216 —
Camb. a 3 m.	20 23 1[2	20 24

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . . » » 600
TENDENZA: ferma

Havre, 28 luglio. ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 4000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 50,50

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 6000
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 102,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 44.—

Anversa, 28 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 [illegible]
» per fine prossimo . . . . » 66 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo

Parigi, 28 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	49	50	49	75	ferma
Avene	16	25	16	50	sostenuta
Olio di colza	73	75	73	50	ferma
Spiriti	43	50	42	—	ferma
Zuccaro raffinato.	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Francesco Valencourt lo guardò con occhio diffidente, e disse:

— In questo caso, io sono pronto a pagare.

Egli strappò da un libretto di *chèques* un foglio sul quale aveva scritto, con una calligrafia maestosa, rispondente alla solennità della cifra:

— Un milione.

Sotto alla cifra, c'era la sua firma.

— Mi pare che sia in regola! disse dandolo a De Varnes.

— Perfettamente.

— Dunque tutto è terminato?

— Tutto.

— E per sempre?

— Per sempre.

— Ho pagato caro il vostro segreto... ma se è finita per una volta per sempre, non me ne dolgo. Voi renderete giustizia alla mia lealtà.

— Certamente.

— E io conto sulla vostra.

— Avete ragione.

— In avvenire, silenzio.

— E' convenuto.

Tutto si passava il più pacificamente del mondo.

Voci calme, inflessioni cortesi, fisonomie tranquille e quasi amichevoli.

De Varnes e il marchese parevano due commercianti i quali concludano, con le forme della più squisita cortesia, un affare dei più onorevoli.

I birbanti di alto bordo amano di dare a sè stessi l'illusione di una raffinata probità.

Essi commettono grandi scelleratezze, ma fingono di non crederci essi stessi.

— Mio caro De Varnes — concluse il marchese — non mi rimane più che ad augurarvi buon viaggio, dal momento che volete partire assolutamente stasera. Io non oso trattenervi.

— Grazie!

Francesco ricondusse il suo ospite fino alla terrazza.

Oramai era tardi.

I saloni risplendevano di luce.

Un amatore suonava sul pianoforte un ballabile che non attraeva nessuno.

La serata stava per finire.

Nel fabbricato delle scuderie, brillantemente illuminato, si vedeva l'andirivieni dei cocchieri e dei palafrenieri per la partenza degli invitati che abitavano castelli vicini.

Una carrozza a cui era attaccata una cavalla bianca — quella stessa con cui l'istitutrice era arrivata da Beaune qualche settimana avanti — stazionava dinanzi alla scalinata del balcone.

Un uomo di alta statura, vestito con una livrea, i cui bottoni di metallo dorato scintillavano alla luce delle lanterne, era a cassetta.

Quell'uomo era Giovanni Rigaud.

L'avvocato si installò comodamente sui cuscini della carrozza, ed ebbe dal marchese questa ultima, amichevole raccomandazione:

— Cuopritevi bene, perchè le notti sono fredde.

La portiera della carrozza si rinchiuse.

De Varnes, a traverso ai vetri, fece ancora un segno di addio a coloro che assistevano alla partenza.

Fra le varie fisonomie egli potè notare anche quella grave e preoccupata, anche sprezzante della marchesa.

Un fazzoletto si agitò come si vede nei porti di mare al momento della partenza dei piroscafi.

Era quello di Teresa.

Immediatamente la carrozza si mosse nei viali del giardino.

Però, prima, il marchese aveva trovato modo di lanciare a Giovanni Rigaud uno sguardo espressivo, che somigliava molto a un incoraggiamento.

Il guardacaccia rispose con un segno impercettibile di testa.

Egli era risoluto a tutto.

Da quando il marchese aveva fatto udire alle sue orecchie le offerte corruttrici, Rigaud aveva riflettuto.

L' uomo che non resiste fino dal primo minuto e con indignazione a certe proposte, può considerarsi come un uomo perduto.

Egli si sente sempre sotto il peso come di un incubo.

Un fiume d'oro pare che scorra sempre dinanzi ai suoi occhi.

I centomila franchi che il marchese gli aveva promessi, parvero al guardacaccia una ricchezza infinita.

Ma non era certamente il demone dell' avarizia che lo tormentava di più.

Egli desiderava il denaro per un altro motivo.

Egli voleva gettare l'oro al vento della sua passione.

Il demone della voluttà lo dominava da tanti anni, e gli accendeva nel cuore un incendio che nulla, fino a quel giorno, aveva potuto spegnere.

Tutte le notti, la immagine dell'istitutrice colla sua pelle di giglio, coi suoi occhi di zaffiro, colle sue labbra sensuali gli appariva in sogno e gli bruciava il sangue.

Giovanni Rigaud, ora, si credeva sicuro del successo.

Forse che la istitutrice avrebbe avuto la forza di resistergli, quando egli potesse dirle:

— Io sono molto ricco, oggi... e metto tutto il mio denaro ai vostri piedi.

Dopo tutto, che cosa era quella ragazza per disdegnarlo?

Era una serva come tutte le altre, le cui funzioni, però, erano un po' più elevate.

Certamente, la istitutrice guadagnava appena più della cameriera della marchesa, ed era assai meno considerata di lei.

D'altronde, in quella notte in cui Rigaud, accompagnandola da Beaune a Biangy, le aveva dichiarato i suoi sentimenti, la istitutrice non si era irritata.

Anzi, in progresso di tempo, gli aveva dimostrata la sua simpatia.

La voce, quando gli parlava, aveva amichevoli intonazioni.

Essa lo trattava come un uguale, e non lo incontrava mai nel giardino, senza salutarlo con un buon sorriso.

E poi, egli aveva centomila franchi!

Una somma enorme agli occhi del guardacaccia, e che egli però si proponeva di moltiplicare a furia di lavoro.

Nessun sacrificio gli parrebbe grave quando fosse incoraggiato dall'amore di una così bella donna, l' ideale di tutta la sua vita, e che non aveva mai potuto raggiungere.

Giovanni Rigaud camminava nel suo sogno — sogno d' oro e di amore — come un allucinato o un bevitore d'oppio.

L' incarico che doveva eseguire non lo imbarazzava.

Che cosa gli importava dell' uomo che doveva fare scomparire?

Forse che lo conosceva?

D'altronde egli era un volgare furfante, da quanto Giovanni comprese dal colloquio che aveva avuto col marchese, e che egli aveva udito.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Doute Dispiacque tuo male. Mia ultima domandai se cambiava situazione se sarai più libero al ritorno. Tu fingi non sapere approfittì mia costanza. Non intendo proseguire come passato. Rispondi bene, altrimenti scrivo più. 297

Mi Nella tua vuoi sapere la verità? Ti giuro che non ti nascondo nulla. Sta tranquillo e pensa che la sempre tua t'ama. TI A. B... 297

Abbandono! Nulla valgono mie discolpe. Detti infamanti: mi confermano che mai prestati fede alla mia affezione. Non fosti generosa! Il male che mi facesti sia contraccambiato in altrettanto bene per tua felicità. Rendi pur contento... che davvero t'ama. Il disprezza!!... Maledici!!... colui che amareggia tua vita! Che per vari anni ti amò, per interesse e non già con lealtà. Grazie! della grande stima! e riconoscenza. SCHIAVO. 297

Odessa Prevengoti che giovedì sarò costà soliti affari stessa ragione verrà parente da 14. Arriverò ore 6 1/2 mattina. Andarò posta se non vi sarà tuo biglietto, verrò trovarti nella giornata appena libero, altrimenti farò quanto m'indicherai. Spero trovarti meglio salute, sempre mia. Amami. 296

Giggetta, eseguito commissioni. Entro Settembre prima partenza riscriveròti. Sta bene tranquilla mia condotta. Tutti bene. Saluti affettuosi. Il tuo MICIO ROSSO. 296

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via del Lucchesi N. 20